

LA CITTÀ

CidneOn, il fascino delle luci tocca quota 65mila visitatori

Prosegue il successo della manifestazione nel «castello incantato»: avanti fino a sabato

L'evento

Chiara Daffini

■ Nemmeno la pioggia e l'imminente lunedì hanno fermato i visitatori di CidneOn, che ieri sera hanno toccato quota 21.500, il totale sfiora quindi la vetta dei 65mila.

Curiosità. Un ballo appassionato di musica e luci ha incantato grandi e piccini, colpiti dall'atmosfera magica del Castello illuminato. «Mi ha incuriosito soprattutto il concetto di light-art - ha detto Alessandra Salvi - . Sono architetto e so bene quanto può fare la luce nel dare forma agli spazi». Qualcuno forse si aspettava effetti di maggiore impatto, ma si sa, l'arte è arte: «Mi era piaciuta di più la precedente edizione - ha commentato Gloria Ronconi -, ma nel complesso sono soddisfatta. Ho apprezzato molto l'installazione Brilliant Waltz nel piazzale

della locomotiva, l'ho trovata davvero coinvolgente». In tanti hanno espresso entusiasmo per l'opera del visual artist parmense C999, forse la più gettonata tra i visitatori delle prime tre serate: un walzer di luci che si muovono al ritmo delle note di Giuseppe Verdi, come omaggio alla celebre scena del Gattopardo di Luchino Visconti.

Scie. «È stato bello immergersi nelle scie luminose al ritmo della musica e ho trovato interessanti anche l'installazione sulla Mille Miglia nella fossa viscontea del collettivo artistico Dmc e Hannes Neumann», il commento di Francesco Luraghi. Chi in coppia chi in comitiva, quasi tutti hanno prenotato la visita con la chiave smart, evitando così lunghe code. «L'organizzazione è stata impeccabile - ha detto Simone Paderni - e il personale molto gentile. Per quanto riguarda le installazioni, la mia preferita è stata quella all'in-

Le luci resteranno accese ogni sera fino a sabato

gresso "Leonardo, l'inventore" di Dmc, con l'uomo vitruviano, e in generale ho apprezzato tutte quelle su Leonardo Da Vinci». Tema azzeccato, quello dell'italianità, che ha saputo coinvolgere sia gli appassionati d'arte sia i profani, facendo ritrovare tra i sentieri del Castello icona pop del made in Italy. «Mi sono piaciute più di tutto l'installazione delle macchine e quella della casa», ha detto la

piccola Sofia, 11 anni, riferendosi a «500», di Stéphan Masson, e «Fulgida», di Massimo Uberti. Nella prima due Cinquecento, una classica e una contemporanea, diventano acquari incantati, nella seconda viene disegnato e proiettato un campo luminoso, costruito intrecciando porte e varchi, con la sovrapposizione di diversi stili architettonici. Ludmila Kiss è venuta da Milano per vedere CidneOn e le sue aspettative non sono state deluse: «L'atmosfera è fantastica - ha commentato

all'uscita - e valorizza un bene storico e culturale importante. Mi ha colpita l'installazione sul cibo, "Sapori d'Italia" di Julia Shamsheieva, che riproduce in maniera divertente i piatti tipici italiani». Luca Brescianini ha apprezzato soprattutto l'insieme: «Nonostante la serata piovosa, il clima è magico e l'utilizzo della musica decisamente azzeccato». Sono infatti le sette note, insieme alla luce, coprotagoniste di uno spettacolo da guardare, ascoltare e vivere. Prosegue fino a sabato. //



Emozioni. L'ingresso del castello illuminato dal tricolore

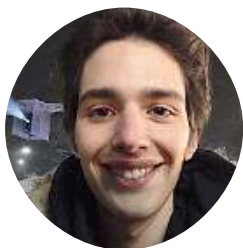
VOLTI&VOCI



Alessandra Salvi. «Mi ha incuriosito soprattutto il concetto di light-art. Sono architetto e so bene quanto può fare la luce nel dare forma agli spazi. Questa edizione mi è piaciuta molto».



Gloria Ronconi. «Ho apprezzato molto l'installazione Brilliant Waltz nel piazzale della locomotiva, l'ho trovata davvero coinvolgente. Mi era però piaciuta di più l'edizione dello scorso anno».



Francesco Luraghi. «È stato bello e affascinante immergersi nelle scie luminose al ritmo della musica e ho trovato interessanti anche l'installazione sulla Mille Miglia nella fossa viscontea».



↳ Ieri mattina nella basilica dei santi Faustino e Giovita si è svolta la cerimonia con l'ostensione della teca (nella foto Neg) contenente le reliquie dei patroni della nostra città.

Giornata del malato: «No all'indifferenza»

In cattedrale

■ «Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date». Papa Francesco ha scelto le parole usate da Gesù quando inviò gli apostoli a diffondere il Vangelo come tema per il messaggio della ventisettesima Giornata mondiale del malato. Ieri mons. Pierantonio Tremolada ha celebrato la messa per i malati in cattedrale; oggi

pomeriggio alle 16.30 il vescovo sarà invece nella chiesa dell'ospedale Civile. «Di fronte alla cultura dello scarto e dell'indifferenza - ha scritto papa Francesco -, mi preme affermare che il dono va posto come il paradigma in grado di sfidare l'individualismo e la frammentazione sociale contemporanea, per muovere nuovi legami e varie forme di cooperazione umana tra popoli e culture. Il dialogo, che si pone come presupposto



Celebrazione. Il vescovo Pierantonio Tremolada ieri in cattedrale

del dono, apre spazi relazionali di crescita e sviluppo umano capaci di rompere i consolidati schemi di esercizio di potere della società». Papa Francesco

ha scelto l'esempio di santa Madre Teresa, per il suo «amore verso tutti, senza distinzioni di lingua, cultura, etnia o religione». //



IL SOAVE CANTO di GERTRUDE

Un principe, un incantesimo, una maledizione che sembra invincibile.

Un racconto avvincente e una storia senza tempo.

FIABA ILLUSTRATA DA 30 ARTISTI

In edicola a soli €6,80* con il

GIORNALE DI BRESCIA

* Più il prezzo del quotidiano. Gli abbonati possono acquistare in edicola il volume esibendo la propria copia del quotidiano.